

Giorgetti: «Parte dei fondi per aiutare le famiglie e contrastare i rincari»

Il ministro: tutti quelli che avranno la possibilità contribuiranno

Manovra

di Enrico Marro

ROMA Su una cosa i soggetti ascoltati ieri in Parlamento (dalla Banca d'Italia alla Corte dei Conti, dall'Istat all'Upb) per le audizioni sul Dpfp (Documento programmatico di finanza pubblica) del governo sono stati d'accordo: al netto dei 28,8 miliardi di spesa in più concessi dalla Ue nel biennio 2027-28 per la difesa e l'energia, non ci sono, secondo quanto prospettato nello stesso Dpfp, margini per finanziare in deficit le altre misure che saranno decise con la legge di Bilancio. Bisognerà dunque coprirle con più entrate e/o tagli di spesa. Questo perché il governo tiene fermo l'obiettivo di uscire nel 2027 dalla procedura Ue di infrazione. «La credibilità finanziaria del Paese è una risorsa che va preservata», ha ammonito il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, chiudendo il ciclo di audizioni, anche perché «lo scenario muta in peggio» e «non

siamo più nell'età degli scostamenti di bilancio senza regole». Ma lo stesso Giorgetti ha confermato l'intenzione di «sostenere, con interventi selettivi, gli investimenti, la competitività e le esigenze di famiglie, lavoratori e imprese». Si tratta, ha ammesso, di trovare «un equilibrio che richiede sì prudenza, ma soprattutto capacità di individuare le priorità».

E poi, ha spiegato il ministro, bisogna convincere la commissione Ue che «una parte delle risorse» destinate all'energia nel 2027 (7,2 miliardi) possano essere usate per alleggerire le bollette per le famiglie e non solo per interventi strutturali: «È in corso una trattativa. E se la Ue dirà di no, sbaglia». Dall'esito del negoziato, ha aggiunto, dipenderanno i contenuti della legge di Bilancio per il 2027. Per il resto, ci vorrà un vertice di maggioranza, forse oggi, per risolvere i contrasti.

Ieri la Lega ha confermato la sua lunga lista di richieste, dalla pensione a 64 anni all'estensione della flat tax per gli autonomi all'abolizione del canone Rai, insistendo sul contributo di 5 miliardi che

dovrebbe venire dagli extraprofitti delle banche. Ma Forza Italia continua a far muro e rilancia sulle sue priorità: no tax area per i giovani; estensione dell'abolizione del bollo a tutte le prime auto; detrazione delle spese mediche durante l'anno (e non il successivo); oltre all'aumento del secondo scaglione dell'Irpef (aliquota al 33%) fino a 60mila euro. Una misura, quest'ultima, che è data per certa nella prossima legge di Bilancio. Sugli extraprofitti, Giorgetti ha risposto così a margine dell'audizione: «Tutti quelli che avranno la possibilità di contribuire contribuiranno».

Il Parlamento, intanto, sempre oggi, dovrebbe approvare lo «scostamento di bilancio», che autorizza a spendere in deficit i 28,8 miliardi per energia e difesa. Il Dpfp, Documento programmatico di bilancio, che indicherà le priorità della legge di Bilancio 2027 verrà invece approvato dal governo dopo il 16 ottobre, perché, ha spiegato Giorgetti, bisogna attendere il via libera formale del Consiglio europeo di giovedì e venerdì prossimi alla clausola che autorizza le maggiori spese per energia e difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audizioni

● Ieri si sono svolte in Parlamento le audizioni sul Dpfp, il Documento

programmatico di finanza pubblica, che definisce il quadro macroeconomico per i prossimi anni.

● Camera e Senato approveranno a maggioranza assoluta lo «scostamento di Bilancio» che autorizza il governo a

spendere in deficit 28,8 miliardi nel biennio 2027-28, metà per l'energia e metà per la difesa. I fondi

per l'energia, secondo la commissione Ue, non si possono usare per sostenere le famiglie contro il caro bollette. Ma il

governo ha aperto un negoziato con la Ue per avere una deroga in vista della legge di Bilancio 2027.



7.2
miliardi

le risorse per l'energia nel 2027. Il governo vorrebbe usarne una parte per alleggerire le bollette

Le misure allo studio

Tasse e bollo auto

Platea più ampia per l'Irpef al 33%



Dopo gli interventi sulle aliquote per i redditi più bassi inseriti nelle scorse leggi di Bilancio, nella sua ultima manovra il governo si rivolge al ceto medio. L'idea è estendere l'aliquota Irpef al 33% fino ai 60 mila euro lordi l'anno (ora è fino a 50 mila euro). La misura costerebbe circa 2,6 miliardi. Lo scorso anno l'aliquota scese dal 35 al 33% e fu calibrata sui redditi tra 28 e 50 mila euro. Tra le altre misure collegate al fisco c'è anche l'abolizione strutturale del bollo auto, che pesa 5 miliardi di euro nel biennio 2028-2029. Per il 2027 le risorse già stanziare sono di 2,3 miliardi e arrivano dal Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro e casa

Flat tax per giovani e nuova cedolare



Un capitolo della prossima manovra sarà dedicato ai giovani. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha annunciato tempo fa l'idea di una flat tax al 5% sugli aumenti di stipendio per i lavoratori dipendenti fino a 35 anni, una misura che potrebbe costare circa 350 milioni. Ma su questo provvedimento Giorgetti ha anche invocato «la collaborazione dei datori di lavoro». Dovrebbe poi essere replicata la flat tax su rinnovi contrattuali, notturni e festivi, premi di produttività. Per l'emergenza casa, il governo studia una cedolare secca al 5% per gli affitti lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia e difesa

Voto su 29 miliardi di extra deficit



Lo scorso 2 ottobre, il Consiglio dei ministri ha approvato lo scostamento di Bilancio di 28,8 miliardi di euro per le spese legate a energia e difesa, previste dalla clausola di salvaguardia. Il

Parlamento dovrà votare oggi e dare il via libera all'extra deficit. La mancata uscita dalla procedura d'infrazione Ue per il deficit rimasto sopra il 3% (3,1%) ha costretto il governo a ridurre lo scostamento dai 36 miliardi ipotizzati. La spesa prevista per l'energia sarà di circa 7,2 miliardi l'anno per il biennio 2027-2028. Stessa cifra per gli interventi destinati a difesa e sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13-OTT-2026

da pag. 3 / foglio 3 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana

Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006901)



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ieri in audizione sul Documento programmatico di finanza pubblica